



Regione Campania
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario
Se.S.I.R.C.A.
S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. Avellino

"Azioni integrate per la promozione dei metodi di produzione biologica" (II Annualità)

Convegno regionale

"La difesa fitosanitaria in agricoltura biologica:
secondo anno di esperienza dei servizi di sviluppo agricolo"



Giovedì 20 Novembre 2003, ore 9.00
Sala Convegni Banca della Campania
Collina dei Liguorini, Avellino

Vite

COLTURA: VITE

Provincia	N° Prova	Comune della Prova	Operatore	Tecnico	Annata Agraria
Avellino		Torella dei Lombardi	Bellofatto Giovanni Pio	Michele Mancuso	2002/2003

Caratteristiche principali dell'impianto (sesti, investimenti, forme allevamento, varietà o cultivars, ambiente di localizzazione ... ecc):

Il vigneto non è monovitigno ma sono presenti tre diversi vitigni (lambrusco, sangiovese e fiano), ha un sesto di impianto 3x3 con sistema di allevamento simile alla raggiera (dal ceppo partono quattro cordoni disposti a 90°). Il terreno è sostanzialmente pianeggiante con una buona fertilità.

Tecniche colturali e principali fattori di contenimento agronomici adottati:

03/02 – potatura
14/04 – zappettatura
14/05 – fresatura e spollonatura
26/06 - fresatura
13/08 – potatura verde
14/08 – zappettatura

Calamità (gelate, grandine, siccità ecc):

Estate particolarmente siccitosa

Principali fisio - fitopatie registrate:

Presenza di sigaraio – scarsa presenza di peronospora ed oidio

Strategie di difesa (prodotti e trattamenti):

05/05 - trattamento con ZETARAM+TIOVIT
26/05 - trattamento con ZETARAM+TIOVIT
06/06 - trattamento con ZETARAM+TIOSOL
23/06 - trattamento con ZETARAM+TIOVIT
14/07 - trattamento con ZETARAM+TIOSOL

Risultati produttivi conseguiti:

Raccolta effettuata il 27/09/03 per il lambrusco, il 01/10/03 per il sangiovese e il 10/10/03 per il fiano.

quantità di uva raccolta:

lambrusco q.li 28

fiano q.li 12

sangiovese q.li 14

COLTURA: VITE

Provincia	N° Prova	Comune della Prova	Operatore	Tecnico	Annata Agraria
Avellino		Montecalvo Irpino	Russolillo Remo	Antonio Russolillo	2002/2003

Caratteristiche principali dell'impianto (sesti, investimenti, forme allevamento, varietà o cultivar, ambiente di localizzazione ... ecc):

Cultivar e forma di allevamento

Le varietà presenti in loco sono maggiormente costituite da quelle a bacca rossa, Aglianico con un misto di Sangiovese e Montepulciano, mentre la forma di allevamento utilizzata è il cordone speronato.

Tecniche colturali e principali fattori di contenimento agronomici adottati:

Lavorazioni principali:

Le operazioni colturali annuali hanno avuto inizio con una fresatura ad una profondità di circa 10 cm per la rottura della cuticola erbosa, eseguita in genere nel mese di marzo, successivamente si susseguono altre fresature o erpicatura per il controllo meccanico delle infestanti durante il periodo primaverile ed estivo.

Concimazione

La vite coltivata in terreni collinari mediamente dotati di elementi nutritivi, necessita di un discreto livello di concime azotato (kg 0.65 circa di elemento fertilizzante per quintale di produzione) per cui bisogna somministrare un discreto quantitativo di concimi organici (dato il loro basso titolo di azoto di origine organica). La distribuzione dei concime organico azotati, fosfatici e potassici sono stati somministrati in fase di inizio delle lavorazioni, utilizzando q.li 5 di 7-0-0 in miscela con il 4-12-16 (circa 5 q.li).

Principali fisio - fitopatie registrate:

Peronospora (*Plasmopara viticola*) e Oidio (*Oidium tuckeri*).

Strategie di difesa (prodotti e trattamenti):

La difesa fitosanitaria della vite nella zona in cui si opera necessita di discreti trattamenti antiparassitari. Sono stati effettuati trattamenti preventivi con prodotti rameici per il controllo della peronospora (*Plasmopara viticola*) e zolfo per il controllo dell'oidio (*Oidium tuckeri*).

Le condizioni climatiche molto sfavorevoli manifestatesi nel mese di agosto, comunque, hanno favorito attacchi di peronospora (*Plasmopara viticola*) sulle foglie e tralci, mentre sui grappoli si evidenziano attacchi di muffa grigia (*Botrytis cinerea*) a carico degli acini.

Risultati produttivi conseguiti

Le produzioni sono state nella media di circa 80-100q./ha e possono ritenersi soddisfacenti nonostante l'andamento sfavorevole dell'anno.

I prezzi di mercato per le uve prodotte da agricoltura biologica destinate alla trasformazione sono stati bassi a causa della scarsa qualità delle uve e pari a • 50/q.le.

COLTURA: VITE (var. Falanghina)

PROVINCIA	N° PROVA	COMUNE	AZIENDA	TECNICO	ANNATA AGRARIA
Benevento		Sant'Agata de' Goti	Razzano Antonio	Ciervo Vincenzo	2002-2003

Caratteristiche principali dell'impianto (sesti, investimenti, forme di allevamento, varietà o cultivar, ambiente di localizzazione..... ecc.):

L'impianto oggetto della prova ha 5 anni e vi è impiantato un solo vitigno, ovvero la varietà, peraltro tipica della zona, Falanghina. La forma di allevamento è a spalliera, avente sesto d'impianto di mt. 2,5 x mt. 1,6 per un investimento totale di circa 2.500 ceppi/Ha.

Tecniche colturali e principali fattori di contenimento agronomici adottati:

Per la concimazione di produzione si è fatto ricorso al sovescio di un erbaio misto di leguminose, effettuato all'inizio di maggio. Successivamente non si è effettuata alcuna lavorazione per il controllo delle erbe infestanti, ma si è provveduto alla trinciatura di queste ultime, mediante la macchina trinciasarmenti. Pertanto, si è venuta a creare una pacciamatura verde ed è rimasto un certo cotico erboso che si è rilevato molto utile in fase di raccolta, poiché ha agevolato il movimento dei mezzi meccanici, adibiti al trasporto delle uve fuori campo. Inoltre per limitare gli attacchi di alcuni miceti (Botrite ed Oidio, in particolare), si sono attuate un paio di potature verdi, grazie alle quali sono migliorate le condizioni di illuminazione ed aerazione nella zona dei grappoli.

Calamità (gelate, grandine, siccità..... ecc.):

Nei giorni 7 e 8 aprile 2003 si sono verificate delle forti gelate, causando danni ai primi germogli, successivamente dalla prima decade di giugno fino alla raccolta, si è registrata una forte siccità. Le due calamità hanno sommato una perdita di prodotto di circa il 15%.

Principali fisio-fitopatie registrate:

Le avversità riscontrate sono state principalmente le seguenti: Peronospora (Plasmopara viticola), Oidio (Oidium tuckeri) e Tignoletta della vite (Lobesia Botrana). Tuttavia per quest'ultima, monitorata mediante l'installazione delle specifiche trappole a feromoni, seguita dalla verifica della presenza di ovideposizioni fertili sui grappoli, non si è ritenuto necessario effettuare alcun trattamento, essendo la relativa presenza sporadica e numericamente contenuta.

Strategie di difesa (prodotti e trattamenti):

Si sono eseguiti in totale 7 trattamenti anticrittogamici per il controllo di Peronospora ed Oidio, utilizzando, rispettivamente, prodotti a base di rame e zolfo bagnabile. Tali trattamenti sono stati effettuati tutti in chiave preventiva, con inizio prima decade di maggio, allorché si sono verificate le condizioni vegeto-meteorologiche (riassumibili nella così detta regola dei tre dieci), ottimali per l'avvio delle infezioni peronosporiche. I trattamenti antiperonosporici ed antioidici sono quindi proseguiti fino alla seconda decade di agosto, con cadenze, nei periodi di maggiore pressione delle due crittogame in questione (cioè dall'allegagione all'invaiaatura) di 8 – 10 giorni, mentre sono stati più distanziati nelle altre fasi fenologiche.

Risultati produttivi conseguiti:

Le rese sono state di 3,2 Kg in media per ceppo, corrispondenti a quasi 80 q/Ha. La raccolta ha avuto luogo il 20 /09/03 e la qualità del prodotto finale è stata buona.

COLTURA : VITE (var. Aglianico)

PROVINCIA	N° PROVA	COMUNE	AZIENDA	TECNICO	ANNATA AGRARIA
Benevento		Dugenta	Torre Nova s.r.l.	Ciervo Vincenzo	2002-2003

Caratteristiche principali dell'impianto (sesti, investimenti, forme di allevamento, varietà o cultivar, ambiente di localizzazione..... ecc.):

Il vigneto in cui ha avuto luogo questa prova ha 21 anni ed è costituito da un monovitigno, essendovi coltivata soltanto la cultivar "Aglianico". La forma di allevamento è un G.D.C., il cui sesto d'impianto è di mt. 4 x mt. 2 con due ceppi per posta, per cui l'investimento complessivo si attesta sulle 2.500 viti/Ha.

Tecniche colturali e principali fattori di contenimento agronomici adottati:

La coltivazione è consistita nel sovescio di un erbaio polifita di leguminose, realizzato all'inizio di maggio. Successivamente si è preferito lasciare il terreno inerbito, provvedendo esclusivamente, con una certa periodicità, alla trinciatura (effettuata con la macchina trinciasarmenti) della parte aerea delle infestanti. Quindi, al momento della raccolta è risultato presente un cotico erboso, che ha notevolmente agevolato le operazioni di raccolta stessa, anche se quest'anno sono coincise con un periodo asciutto. Inoltre, l'inerbimento realizzato ha, con molta probabilità, agevolato l'insediamento nel vigneto di una discreta fauna entomofaga. Infine, al fine di contenere lo sviluppo di alcune crittogame (principalmente Botrite ed Oidio), si è fatto ricorso in estate alla potatura verde, che ha sortito l'effetto di migliorare la circolazione dell'aria e la penetrazione della luce all'interno della vegetazione, soprattutto nella zona dei grappoli.

Calamità (gelate, grandine, siccità..... ecc.):

Nei giorni 7 e 8 aprile 2003 si sono verificate delle gelate, le quali hanno causato danni di grossa rilevanza alla varietà oggetto della prova. Successivamente, dalla prima decade di giugno fino alla raccolta, si è registrata una forte siccità, causando una perdita di prodotto finale di circa il 20%.

Principali fisio-fitopatie registrate:

Si sono manifestate principalmente tre avversità: Peronospora (*Plasmopara viticola*), Oidio (*Oidium tuckeri*) e Tignoletta della vite (*Lobesia botrana*). Tali avversità hanno richiesto l'esecuzione di specifici trattamenti. Per la Tignoletta che è stata monitorata mediante le apposite trappole a feromone, associate alle osservazioni dei grappoli per il riscontro su di essi delle ovideposizioni, si è ritenuto necessario effettuare ben due trattamenti.

Strategie di difesa (prodotti e trattamenti):

Il controllo della peronospora ha richiesto in totale l'esecuzione di 6 trattamenti, effettuati con prodotti a base di rame, mentre l'oidio ha richiesto 6 trattamenti a base di zolfo bagnabile ed uno, nella prima decade di luglio, con zolfo ventilato in polvere. Per il contenimento della Tignoletta *Lobesia botrana* si è dovuti intervenire con il Delfin (BTK-SA-11) per ben 2 trattamenti, uno nella prima decade di luglio ed un altro nella terza decade di agosto.

Risultati produttivi conseguiti:

Le rese sono state di 2,72 Kg in media per ceppo, corrispondenti a 68 q/Ha. Le operazioni di raccolta sono state effettuate il 24 /09/03 e si è ottenuto un prodotto di ottima qualità.

COLTURA: VITE

Provincia	N° Prova	Comune della Prova	Operatore	Tecnico	Annata Agraria
Caserta		Galluccio	De Luca Giovanni	Pierfrancesco Di Muccio	2002/2003

Caratteristiche principali dell'impianto (sesti, investimenti, forme allevamento, varietà o cultivars, ambiente di localizzazione ... ecc):

Sesto 2 x 75
Numero di piante 4600
Forma di allevamento cordone speronato
Cultivar falanghina
Esposizione sud-ovest
Terreno pozzolanico tendente all'argilloso
Età 3 anno d'impianto

Tecniche colturali e principali fattori di contenimento agronomici adottati:

Vangatura cm 30-40
3 zappature 20 cm
inerbimento con 2 sfalci

Calamità (gelate, grandine, siccità ecc):

Lieve siccità

Principali fisio - fitopatie registrate:

Situazione ottimale

Strategie di difesa (prodotti e trattamenti):

Risultati produttivi conseguiti:

10 qli al 1° anno di produzione
produzione di ottima qualità
23,5 brix
acidità totale di 6,8
ph 3.2

COLTURA: VITE

Provincia	N° Prova	Comune della Prova	Operatore	Tecnico	Annata Agraria
Napoli		Quarto	Verde Ciro	Alessandro Ruggiano	2002/2003

Caratteristiche principali dell'impianto (sesti , investimenti , forme di allevamento, varietà o cultivars , ambiente di localizzazione) :

Il vigneto ha un 'età di 20 anni ed è situato in località Trefole, la varietà è la Falanghina, allevata a Guyot il cui sesto di impianto è di mt 3 x 1.5; la giacitura è pianeggiante.

Tecniche colturali e principali fattori di contenimento agronomici adottati :

Dopo una concimazione a base di letame effettuata in autunno si sono effettuate quattro irrigazioni di soccorso tramite impianto a goccia; per le infestanti si sono effettuate 5 lavorazioni del terreno; potatura verde a fine luglio per la sfogliatura dei tralci.

Principali fisio-fitopatie registrate:

Le principali fisio-fitopatie registrate sono state la Tignoletta (*Lobesia botrana*), oltre la Peronospora e l'oidio controllati con i sistemi già in uso in azienda. Non si sono avute patologie particolarmente forti.

Calamità (gelate , grandinate , siccità , ect):

E' da segnalare la gelata di inizio Aprile che ha ridotto la produzione del 20 % circa.

Strategie di difesa (prodotti e trattamenti):

Si sono utilizzati per Oidio e Peronospora sia il Rame (Coprantol) che l'A. *quisqualis* (AQ 10) mentre per la Tignoletta (*Lobesia botrana*) con successo è stato impiegato il *B. Thuringiensis* ceppo EG 2348 (Lepinox); come Zolfo si è utilizzato l' ' Heliosoufre S in sospensione concentrata.

Risultati produttivi conseguiti:

La resa è stata di 80 Q.li , produzione paragonabile a quella media in zona.

COLTURA: VITE

Provincia	N° Prova	Comune della Prova	Operatore	Tecnico	Annata Agraria
Salerno		Magliano Vetere	Russo Antonio	Martino V.	2002/2003

Caratteristiche principali dell'impianto (sesti, investimenti, forme allevamento, varietà o cultivars, ambiente di localizzazione ... ecc):

Il vigneto, di forma regolare, con giacitura lievemente acclive, ha una superficie di 2,4 ettari ed esposizione O-NO.

Il terreno è di natura argillosa, con sgrondo delle acque piuttosto lento e con un grado di fertilità alto.

Le varietà presenti, e su cui è stata condotta la prova, sono Barbera e Sangiovese.

Tecniche colturali e principali fattori di contenimento agronomici adottati:

A differenza dello scorso anno, grazie anche al diverso decorso meteorologico, la trinciatura è stata effettuata tempestivamente, ovvero ad inizio maggio. Si evitato in tal modo il ristagno di umidità nella parte basale delle viti. A fine maggio si è provveduto ad una vangatura.

Gli interventi sulla chioma delle piante sono state eseguite ad inizio giugno (sistemazione dei capi vegetativi ed eliminazione delle *femminelle*) ed a fine luglio (sfogliatura)

La concimazione fatta a novembre scorso con la Pollina ha dato buoni risultati in termini di azione indiretta contro la Peronospora.

Tutto il ciclo vegetativo ha mostrato 15-20 giorni di anticipo rispetto allo scorso anno.

Principali fisio - fitopatie registrate:

Per le elevate temperature registrate e la scarsità di piogge non si sono registrati eventi fitopatologici. I trattamenti effettuati hanno avuto il solo scopo di prevenire la comparsa, di Oidio e, soprattutto, di Peronospora; data la forte infestazione registrata lo scorso anno.

Calamità (gelate, grandine, siccità ecc):

La forte gelata verificatasi agli inizi di aprile non ha comportato particolari danni al vigneto perché all'epoca ancora in fase di riposo vegetativo.

La scarsità di precipitazioni registrata durante la primavera e l'estate ha avuto, invece riflessi sfavorevoli; con riduzione di produzione.

Strategie di difesa (prodotti e trattamenti):

La strategia di difesa adottata si è basata innanzitutto sulla prevenzione di infezioni di Peronospora, che nella scorsa annata avevano afflitto notevolmente l'impianto. I trattamenti effettuati sono stati **cinque**. Nel primo si è utilizzata poltiglia bordolese (al 20% di Cu), nei due successivi Idrossido di Cu (50%) e nei restanti due Ossicloruro di Cu (20,3%). Le dosi impiegate sono state tali da rispettare il limite di 8 kg di Rame ad ettaro all'anno.

Per quanto riguarda la difesa dall'Oidio, si è fatto ricorso allo Zolfo bagnabile, in 2 trattamenti, ed allo Zolfo in polvere nei tre trattamenti post-allegagione.

Risultati produttivi conseguiti:

Come già accennato, la produzione ha risentito delle condizioni meteorologiche sfavorevoli, in particolare modo della siccità.

Da ciò è derivata una produzione quantitativamente limitata ma che ha fatto registrare un grado zuccherino particolarmente elevato (23° Brix).

La produzione ettaro registrata è stata di 65 quintali.